



REGIONE LAZIO

Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca - Area programmazione comunitaria, monitoraggio e sviluppo rurale

**SERVIZIO DI VALUTAZIONE INDIPENDENTE
DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
2014-2022 DEL LAZIO**

CIG 7426539DD8

**RAPPORTO ANNUALE DI VALUTAZIONE 2024
SINTESI TECNICA**



Consulenti per la Gestione Aziendale

IL CONTESTO DELLA VALUTAZIONE ANNUALE



Questa è la **Sintesi Tecnica del rapporto annuale 2024 di valutazione del PSR Lazio 2014-2022**. Il Rapporto è realizzato da COGEA S.r.l. su incarico dell'Amministrazione Regionale, nell'ambito del contratto per il servizio di valutazione indipendente del Programma.

Il Rapporto annuale di valutazione 2024 (RAV 2024) fa parte di un processo di analisi *during the program* che è iniziato nel 2019 e che si snoda nel tempo della programmazione con una serie di analisi e prodotti, tutti disponibili in rete¹. Il Rapporto, a cui si fa rimando per ogni approfondimento, si concentra soprattutto sui risultati ottenuti dal PSR nel 2023 sulla base dei dati ufficiali di avanzamento al 31 dicembre 2023, guardando ove possibile all'evoluzione ai primi mesi del 2024, e tiene conto delle conclusioni delle valutazioni precedenti, aggiornando e sviluppando ambiti di analisi di particolare importanza.

La programmazione 2014-2022 è in fase avanzata di attuazione, le procedure di selezione dei progetti delle misure strutturali sono quasi tutte concluse. Alla fine del 2023, 58 operazioni sulle 64 programmate sono avviate attraverso l'emanazione di 93 avvisi pubblici (tra prime, seconde e anche terze raccolte di domande) per un totale di risorse messe a bando di circa 807 milioni di euro, pari al 73% della dotazione totale PSR (dotazione FEASR ordinaria e fondi Eurì compresi), di cui circa 463 Meuro si riferiscono alle misure cd. strutturali e circa 344 Meuro a misure a superficie/a capo.

Nel corso del 2023 vi è stata la pubblicazione di tre bandi per sostenere la multifunzionalità in agricoltura e la differenziazione dei redditi agricoli (6.4.1), gli investimenti non produttivi finalizzati alla tutela della biodiversità (4.4.1) e corsi di formazione (1.1.1). A inizio 2024 è stato inoltre pubblicato un ulteriore bando per il supporto all'avviamento aziendale per i giovani agricoltori (operazione 6.1.1).

Il livello complessivo di avanzamento finanziario del programma è di circa 58% ed è trainato dagli interventi relativi alla competitività delle aziende agricole (priorità 2), in particolare dal ricambio generazionale (focus area 2B) e dagli interventi inerenti l'organizzazione della filiera agroalimentare (priorità 3). Anche la priorità 4 relativa alla valorizzazione degli ecosistemi presenta complessivamente un avanzamento sostenuto.

Il RAV 2024 si concentra sulla valutazione dell'efficienza del PSR nel raggiungimento degli obiettivi di programma, attraverso un'analisi per focus area delle risorse impegnate, degli output fisici e di spesa conseguiti sino al 2023, con particolare attenzione al raggiungimento attuale e prospettico dei valori obiettivo del PSR. Inoltre, ove utile, la valutazione comprende anche l'analisi dei criteri di priorità, per i bandi di nuova pubblicazione, che contribuiscono a delineare il profilo dei progetti ammessi a finanziamento. Il Rapporto include infine una analisi del profilo ambientale dei beneficiari delle misure strutturali e un'analisi dei meccanismi di attuazione del programma con particolare riferimento ai procedimenti amministrativi istruttori delle domande di sostegno ed ai procedimenti istruttori delle domande di pagamento.

Si tratta di elementi rilevanti della politica di sviluppo rurale messa in opera dalla Regione Lazio che hanno portato a suggerimenti e raccomandazioni utili a rafforzare la qualità del PSR.

METODOLOGIA



Le osservazioni realizzate per aggiornare il contributo del PSR sulle focus area attraverso l'attuazione delle misure correlate sono state impostate sulla base delle operazioni finanziate nell'attuale periodo, ed escludono le operazioni in transizione dal PSR 2007-2013. In sede di analisi si è principalmente fatto ricorso a metodologie di tipo quantitativo per il trattamento dei dati secondari di fonte SIAN (Organismo Pagatore AGEA), integrati con i dati del Sistema di Monitoraggio Regionale (riferiti all'avanzamento del PSR a fine 2023). L'analisi include anche la consultazione del materiale documentale di progetto individuato come utile ai fini della valutazione (progetti, relazioni finali) e la raccolta ed elaborazione di dati primari realizzate dal valutatore. Per l'analisi dell'approccio Leader ci si è avvalsi dei dati forniti dal servizio responsabile dell'attuazione della Misura 19.

¹ <https://www.lazioeuropa.it/psr-feasr/psr-valutazione/report-e-pubblicazioni/>

AZIONE DEL PSR LAZIO RISPETTO AL SISTEMA AKIS PER LA CONOSCENZA E INNOVAZIONE



Complessivamente, il PSR Lazio 2014-2022 ha stanziato 24,2 milioni di euro per la cooperazione, la conoscenza e l'innovazione attraverso tre misure: la misura 1 per la formazione, la misura 2 per la consulenza alle aziende e le sottomisure 16.1 e 16.2 di sostegno ai Gruppi Operativi PEI-AGRI e relativi progetti. Il ruolo più importante è affidato ai Gruppi operativi dei PEI ed ai progetti da essi realizzati per un investimento programmato pari al 31% della dotazione totale. A queste risorse si aggiungono le operazioni programmate dai GAL che stanziavano ulteriori 2,3 milioni di euro sulle tre misure.

Per quanto riguarda il cammino procedurale fin qui percorso, sono stati pubblicati bandi su tutte le operazioni. Si è chiuso da poco il un procedimento di istruttoria (16.2) durato oltre 1 anno. Nel 2023 è stato pubblicato un terzo bando di finanziamento di altri corsi di formazione, destinati a giovani neo-insediati e alla formazione su temi agro-climatici-ambientali. Per focalizzare i progetti sulle tematiche di interesse relative alle nuove tipologie di corso trattate dal bando è stata effettuata una modifica dei criteri di selezione introducendo un nuovo criterio di selezione a priorità forte che prevede per l'appunto l'attribuzione di un punteggio alle nuove tipologie di corso previste.

Il progresso realizzato nel 2023, considerato che il programma si avvicina alla fine, fa sì che le azioni di formazione e le attività dimostrative siano in larga parte concluse, e accompagnano in massima parte l'azione del PSR per l'obiettivo di ringiovanimento del settore agricolo. Nel complesso, la misura a sostegno della formazione mostra un ritmo di avanzamento costante fin dall'inizio della programmazione: le attività hanno accompagnato l'azione del PSR con la pubblicazione di due bandi nel 2016 e nel 2019, dei 146 progetti finanziati ne sono conclusi 137.

Per quanto riguarda i percorsi di consulenza finanziati dal PSR (misura 2), non si rilevano nel 2023 avanzamenti di nota relativi alla procedura chiusa nel 2022. I 21 progetti ammessi a finanziamento presentati da 14 soggetti prestatori dei servizi di consulenza (riconosciuti ai sensi del D.M. 3/02/2016 "Istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura") risultano ancora in fase di avvio.

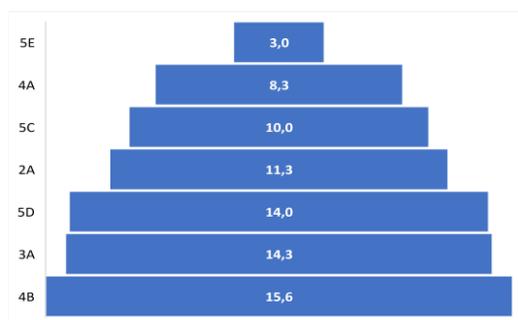
L'offerta di servizi di consulenza ruota principalmente attorno all'efficienza dei consumi e all'efficienza produttiva, con attenzione particolare alla gestione dei reflui zootecnici e all'agricoltura di precisione. Il bando prevedeva la possibilità di prorogare la realizzazione degli investimenti, termini che è stato portato a 90 giorni ad agosto 2023. Verosimilmente a breve si potranno analizzare i risultati.

Il modello organizzativo adottato dalla Regione Lazio per i **progetti PEI-AGRI** (operazioni 16.1.1 + 16.2.1) è in due step. Col primo step si sostiene la costituzione di un Gruppo operativo (GO) che presenta un progetto per l'applicazione di una innovazione (setting up). Nel secondo step il GO selezionato presenta quindi il progetto di innovazione consolidato a valere sull'operazione 16.2.1. La procedura relativa alla prima fase ha finanziato 50 delle 105 domande presentate. A conclusione dell'iter istruttorio dell'operazione 16.2.1, durato oltre un anno, risultano ammessi a finanziamento 36 progetti per una spesa pubblica di 6,5 milioni di euro, evidenziando, alla fine di questo processo, una caduta della progettualità.

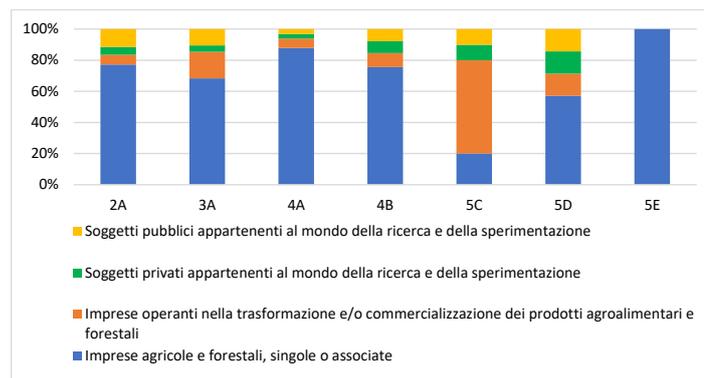
A processo selettivo ultimato si riscontra come alcune aree tematiche previste in fase programmatica siano rimaste inesplorate: non ci sono progetti innovativi finalizzati all'uso efficiente delle risorse e si osserva una scarsa copertura dei temi legati alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e al potenziamento dell'uso di fonti di energia rinnovabile. I progetti si concentrano sulle questioni legate alla competitività aziendale (focus area 2A e 3A): 67% del totale degli ammessi, sia in termini di numero che di contributo ammesso.

L'analisi dei progetti finanziati ha permesso di delineare alcune caratteristiche relative ai partenariati dei progetti. Gli enti pubblici, essenzialmente alle Università, sono capofila nel 38% dei progetti finanziati ma è importante anche il ruolo delle società agricole e/o cooperative agricole che sono capofila nel 35% dei casi. In media i GO sono costituiti da 12,5 partner appartenenti a 4 diverse tipologie di soggetti suggerendo una **collaborazione ampia e multidisciplinare** tra diverse entità nel processo di sviluppo e messa in opera dei progetti finanziati. Inoltre, si evidenzia un forte interesse da parte del mondo agricolo verso l'introduzione di innovazione nel settore, dato che oltre il 70% dei partners coinvolti nei PEI sono aziende agricole o società cooperative. Questo conferma **l'importanza che il settore agricolo attribuisce all'adozione di soluzioni innovative** per migliorare la produttività, la sostenibilità e la competitività. Importante risulta anche la partecipazione delle aziende agricole che contestualmente realizzano investimenti su varie misure del PSR e che rappresentano il 55% dei partner dei GO_PEI ammessi a sostegno.

N. medio di partners dei progetti 16.2 ammessi a finanziamento per FA



Composizione dei GO-PEI



Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR

L'attitudine all'innovazione è particolarmente importante nel settore ortofrutticolo (42% dei progetti finanziati), seguito dal settore zootecnico (20%). Il dato è rilevante dal momento che questi settori sono chiaramente identificati come aree di interesse primario per lo sviluppo e l'innovazione nell'ambito delle attività agricole del Lazio.

La maggior parte degli sforzi di ricerca e sviluppo è dedicata non solo allo sviluppo dei prodotti, ma anche all'ottimizzazione dei processi esistenti per migliorare l'efficienza, la sostenibilità e la qualità complessiva delle produzioni nel settore agricolo (il 66% dei progetti si focalizza sull'introduzione di innovazioni sia a livello di prodotto che di processo).

Infine, è da mettere in evidenza la potenziale sinergia intra-piano stimolata dalla strategia adottata dal PSR che, con i criteri di selezione adottati nelle diverse operazioni, ha promosso gli investimenti che prevedono l'adozione di innovazioni già brevettate (con il PSR 2007-2013) o da mettere in opera con la partecipazione ai GO-PEI.

Per le prossime esperienze, e come già evidenziato in passato, si raccomanda di **rafforzare le attività preparatorie divulgative e il dialogo con i soggetti dell'AKIS per stimolare la cooperazione e ottenere candidature consolidate** (abbassando quindi il tasso di mortalità dei GO) e di **semplificare le procedure** per la selezione dei progetti PEI al fine di velocizzare i tempi.



AZIONE DEL PSR LAZIO A SOSTEGNO DELL'AUMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SETTORE AGRICOLO REGIONALE

Nel 2023 proseguono i progressi delle operazioni che concorrono all'obiettivo di **miglioramento delle prestazioni economiche delle aziende agricole** (focus area 2A) in termini di stato di attuazione. Questo obiettivo è perseguito in maniera preponderante dall'operazione 4.1.1 di sostegno agli investimenti aziendali (quasi 72,3% della dotazione della focus area), dal sostegno per la diversificazione delle aziende (6.4.1) con il 14,2%, e dagli interventi infrastrutturali sostenuti dall'operazione 4.3.1 (12%).

L'efficienza della spesa, data dal rapporto tra l'importo liquidato e l'importo ammesso, arriva al 59% per gli investimenti aziendali sostenuti con la 4.1.1 ed al 69% per quelli sostenuti con la 6.4.1 mentre gli investimenti per le infrastrutture (4.3.1) si assestano su indici più bassi anche perché metà dei progetti è stata finanziata nel 2021 e nel 2022 e quindi i progetti sono ancora in fase di realizzazione. La percentuale di progetti conclusi è in generale ancora abbastanza bassa, per effetto di periodi distinti di ammissione a finanziamento.

Per quanto riguarda l'intervento cardine di sostegno agli investimenti produttivi delle aziende agricole (4.1.1), l'alta incidenza di aziende finanziate che operano in filiera, nell'ambito dell'operazione 16.10.1, conferma **l'efficacia con cui il PSR persegue l'obiettivo di riposizionare le aziende sul mercato** per il tramite del potenziamento organizzativo e operativo delle filiere agroindustriali operanti sul territorio laziale. Tale assetto si conferma nei progetti conclusi, nell'ambito dei quali l'85% della spesa erogata si concentra nei progetti di filiera organizzata.

Si tratta di investimenti di dimensioni economiche importanti, che nella maggior parte dei casi riguardano due o più tipologie di investimento appartenenti sia alla categoria "ristrutturazione" che alla categoria "ammodernamento".

L'intervento più diffuso nei progetti di investimento conclusi è l'ammodernamento del parco macchine, realizzato nell'89% dei casi, seguito in ordine di frequenza dagli interventi di ristrutturazione per la realizzazione di coperture

poliennali, laboratori di analisi, immobili per produzione, trasformazione e vendita, uffici e spogliatoi realizzata dal 43% dei progetti. La realizzazione di nuovi impianti (in termini di numero di aziende) e gli interventi per il miglioramento fondiario e per opere idrauliche (in termini di spesa) sono gli altri investimenti adottati anche se in misura inferiore.

Misura 4.1.1: interventi di ristrutturazione e ammodernamento (progetti conclusi)

Tipologia di intervento		Aziende		Spesa pubblica	
		N	%	€	%
ammodernamento	Macchine e attrezzature per colture e/o bestiame	373	89%	28.174.180	35%
	Macchine/ attrezzature per trasformazione, confezionamento, imbottigliamento, conservazione, stoccaggio e vendita	38	9%	2.550.065	3%
	Attrezzature per introduzione, miglioramento sistemi volontari di qualità, tracciabilità di prodotto e processo	4	1%	124.783	0%
	Hardware per la gestione delle attività aziendali	7	2%	104.789	0%
	Investimenti immateriali	35	8%	55.072	0%
ristrutturazione	Impianti per climatizzazione coperture a durata pluriennale	2	0%	13.985	0%
	Miglioramento fondiario e acquisizione, miglioramento, installazione opere idrauliche	92	22%	9.564.190	12%
	Realizzazione coperture poliennali, laboratori di analisi, immobili per produzione trasformazione e vendita, uffici e spogliatoi	180	43%	26.578.496	33%
	Realizzazione, miglioramento, estirpazione impianti specie arboree ed erbacee poliennali	133	32%	5.866.686	7%
Interventi non classificati		62	-	8.161.666	-
Domande con saldi		421	100%	81.193.914	100%

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR

Il PSR ha quindi attivato investimenti di aziende che implementano una strategia di accrescimento articolata che persegue sinergicamente entrambi i sentieri di sviluppo.

Si evidenzia anche nel panorama dei progetti conclusi nel 2023 l'implementazione di una **strategia articolata anche in buona parte delle aziende che hanno avuto accesso ai finanziamenti del PSR per la diversificazione aziendale**.

Le aziende agricole possono incrementare la competitività introducendo o potenziando le attività di diversificazione (misura 6.4.1), e nei fatti l'insieme delle aziende ammesse a sostegno su questa operazione (n°125), mostra un'interessante dinamicità: il 29% ha un progetto finanziato con la misura 4.1.1 di sostegno agli investimenti aziendali prevalentemente a regia regionale ma anche con approccio LEADER e il 15% partecipa a partenariati di filiera organizzata.

I progetti di diversificazione conclusi a tutto il 2023 hanno puntato prevalentemente sull'ospitalità seguita dalla ristorazione, in qualche caso anche associati. Le attività sportive sono spesso integrate alla somministrazione di pasti o alla possibilità di alloggio. Il sostegno in coerenza con gli obiettivi e con i criteri di selezione si concentra nelle aree PSR C - Aree rurali intermedie, e D - Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo: 84% dei progetti conclusi e della spesa erogata.

Infine, anche la **complementarità dell'approccio LEADER** viene confermata, sia rispetto alle dimensioni medie dell'investimento, intercettando il LEADER la domanda di investimenti minori, sia rispetto ai territori rurali interessati, in alcuni dei quali la domanda viene soddisfatta prevalentemente o esclusivamente grazie all'offerta dei PSL. L'approccio Leader, infatti, copre una domanda di sostegno per investimenti di dimensione media più limitata: per l'ammodernamento aziendale, la dimensione media degli investimenti finanziati dai GAL è di 85.000 euro contro i 403.000 euro di quelli finanziati coi bandi a regia regionale. Minore è la differenza per gli investimenti di diversificazione delle attività della Misura 6.4.1 che con approccio Leader ammontano a 130.000 € circa contro i 251.000 dei progetti finanziati con i bandi a regia regionale.

Gli interventi del PSR favoriscono anche il **rinnovo generazionale e l'ingresso nel settore agricolo di agricoltori adeguatamente qualificati** (focus area 2B). Il sostegno del PSR al primo insediamento ha infatti permesso di diminuire l'età media regionale dei titolari di azienda agricola e il turn over in azienda ha favorito l'ingresso di giovani con un livello di formazione più elevato e maggiori competenze specialistiche dei conduttori uscenti.

La formazione non specificatamente agraria è però predominante e pertanto l'introduzione di un nuovo criterio di selezione per il nuovo bando che premia i richiedenti che hanno frequentato corsi specialistici in materia agraria, per

valorizzare il possesso di titoli di studio professionalizzanti in ambito agricolo e/o forestale, si muove in assoluta coerenza con la necessità di rendere il sostegno più efficiente rispetto all'obiettivo specifico. Da sottolineare anche che i neo insediati, in particolare le start-up, evidenziano la necessità di essere accompagnati nel processo di costituzione dell'azienda, e la consapevolezza di questa esigenza è maggiore tra i giovani con un alto livello di istruzione non specialistica e tra quelli con un livello di esperienza intermedio.

Il sostegno nel complesso premia le imprese innovative. A parte la rispondenza ai criteri di selezione pertinenti, risulta significativa la partecipazione dei neo insediati nei Gruppi Operativi selezionati con la misura 16.2: sulla base delle informazioni disponibili, infatti, sono 31 i giovani neo-insediati con il sostegno PSR, inclusi in progetti GO-PEI, ovvero l'11% delle imprese agricole partecipanti ai progetti 16.2.1 ammessi a finanziamento (279 in totale). La rappresentatività si estende al 24% se si considera l'universo delle imprese agricole beneficiarie del PSR che contemporaneamente sono incluse in GO-PEI (129).²

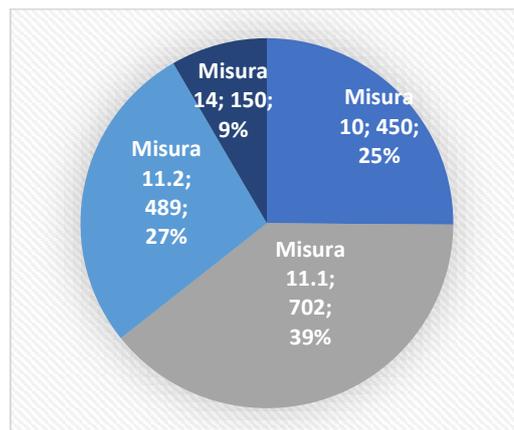
Anche in questo caso, la recente modifica dei criteri di selezione (2024) tende a migliorare l'efficacia del sostegno rispetto al fattore innovatività premiando in misura superiore rispetto ai bandi pregressi questa maggiore propensione sia attraverso punteggi più elevati sia specificando meglio la tipologia di innovazioni da premiare (investimenti che introducono sistemi ICT riconducibili all'agricoltura 4.0).

Permangono le barriere all'entrata nel settore agricolo da parte dei giovani beneficiari, in particolare l'accesso al credito e le difficoltà di accesso alla terra, specie per i giovani titolari di start up. La modifica dei criteri di selezione proposta per il nuovo bando aumenta il premio per i piani di sviluppo che prevedono l'accorpamento dei terreni ed un incremento della superficie aziendale di almeno il 50%: la scelta è coerente con i principi di sostenibilità economica ma è opportuno considerare oltre che l'effettiva disponibilità di superfici da rilevare anche le criticità relative ai costi di acquisizione.

Giovani beneficiari di misura 6.1.1 che aderiscono contestualmente agli impegni agroambientali e per il benessere degli animali (n° e %)

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati del SMR

I giovani neo-insediati sono sensibili alle tematiche ambientali, alla predisposizione e alla adozione di tecniche sostenibili per l'ambiente e in particolare all'utilizzazione dell'agricoltura di precisione e altre tecniche di efficientamento energetico e irriguo. E' molto elevato il tasso di adesione agli impegni agroambientali delle misure 10 e 11 del PSR. E' quindi positivo che la programmazione intenda premiare ulteriormente questa attitudine.



Le problematiche delle aree montane evidenziate dai giovani allevatori interpellati sono invece di complessa risoluzione e implicano una reale convergenza e sinergia tra gli interventi per la coesione sociale (es: FESR, PNRR) e quelli a sostegno del settore agricolo specifici del PSR.

Per quanto riguarda il sostegno del PSR al **miglioramento della competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare**, la sottomisura 16.10 che promuove e sostiene l'attivazione di partenariati di filiera organizzata (meccanismo fondato su un accordo di filiera con obbligo di conferimento e di acquisto sullo stesso territorio) ha selezionato in tutto 70 progetti.

Il disegno strategico della misura, ossia la premialità attribuita ai progetti di investimento delle aziende agricole (4.1.1), fa sì che questa assolve un ruolo centrale nell'ambito della focus area e la risposta del sistema agricolo all'offerta di sostegno permette di affermare che il PSR sta svolgendo un ruolo importante nella integrazione dei produttori primari in filiere organizzate e nel miglioramento della competitività: si conferma la concentrazione delle domande ammesse (80%) e della spesa pubblica (85%) nei partenariati di filiera e la maggiore entità degli investimenti medi realizzati nel loro ambito, rispetto alle domande ammesse relative all'approccio singolo. Il numero

² il dato peraltro è sottostimato dal momento che non è stato possibile censire i gruppi operativi di tutti i 36 progetti d'innovazione finanziate con la misura 16.2.1.

dei partecipanti diretti a filiere organizzate (al netto dei doppi conteggi) è complessivamente pari a 760, con 886 domande ammesse a finanziamento prevalentemente sulla misura 4.1.1 e 4.2.1.

I 70 progetti di filiera organizzata finanziati presentati da 53 partenariati, coinvolgono i settori agroalimentari più importanti della regione: la filiera ortofrutticola che catalizza il 33,6% delle domande ammesse e il 44,7% degli investimenti, il comparto della frutta a guscio, il comparto olivicolo e il comparto lattiero-caseario.

Filiere organizzate finanziate: investimenti ammessi (euro) per categoria di filiera e provincia

Categoria filiere	Provincia				
	FR	LT	RI	RM	VT
Altre filiere				1.388.022	252.210
Carni bovine				1.593.436	10.184.457
Carni miste	3.265.401	2.753.694	707.191	5.272.325	737.200
Carni ovicaprine	2.364.543	394.515	46.567	1.512.710	12.645.232
Frutta a guscio				2.517.723	38.745.149
Latte e derivati	19.554.871	15.785.095	3.056.688	22.119.360	5.325.105
Multifiliera	1.322.301	2.903.007	12.091.759	4.579.173	6.950.450
Olivicola-olearia	2.873.953	10.730.267	520.984	36.540.095	13.803.031
Ortofrutticola	787.598	163.863.986		17.692.998	18.335.092
Cerealicola			78.043		5.696.060
Totale complessivo	30.168.668	194.446.116	16.501.232	93.215.842	112.673.987

Fonte: elaborazione del valutatore su dati SMR

Con il secondo bando della misura 16.10 si assiste al consolidamento del 50% dei partenariati di filiera costituiti con la prima raccolta di domande di sostegno, si rafforza la partecipazione delle aziende agricole e delle imprese agroindustriali e, grazie ai criteri di selezione adottati, aumenta potenzialmente anche il grado di coerenza interna degli investimenti attivati. Il comparto produttivo con il maggior numero di filiere in continuità e partecipanti è sempre l'ortofrutticolo. Nel complesso nelle filiere in continuità, si rafforza sia la partecipazione delle aziende agricole che quella delle imprese agroindustriali. Inoltre, nel 65% dei casi si incrementa il numero dei partecipanti diretti e nel 25% aumenta anche il volume gli investimenti attivati.

In generale, gli investimenti sono supportati anche dalle azioni sinergiche e complementari per la promozione dei prodotti agricoli sostenute con l'operazione 3.2.1: sul totale 10 di essi sono coordinati da capofila dei progetti di filiera, altri due sono realizzati da società del partenariato. Questi progetti rappresentano il 25% del totale dei progetti ammessi con l'operazione, ma totalizzano 30% dell'investimento ammesso.

Sono significative le sinergie potenziali che si sviluppano all'interno delle misure attivate nell'ambito della focus area in termini di innovazioni introdotte e di sostenibilità ambientale degli investimenti attivati. Il numero di partecipanti diretti alle filiere che contestualmente sono capofila o entrano nei partenariati PEI attivati con la misura 16.2 è rilevante e pari al 25%. Inoltre, le tematiche affrontate sono in linea con le strategie di qualificazione e potenziamento intraprese nelle filiere.

Contestualmente è anche **elevato il livello di sostenibilità ambientale dei partecipanti diretti alle filiere finanziate in termini di adesione agli impegni agroambientali** (misura 10 e 11) e per il benessere degli animali (misura 14), espressione anche questa di una buona coerenza interna dei progetti di filiera che tendono ad introdurre metodi produttivi, tecnologie e innovazioni volti a migliorare la sostenibilità ambientale delle produzioni.

AZIONE DEL PSR LAZIO PER LA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI E IL CLIMA



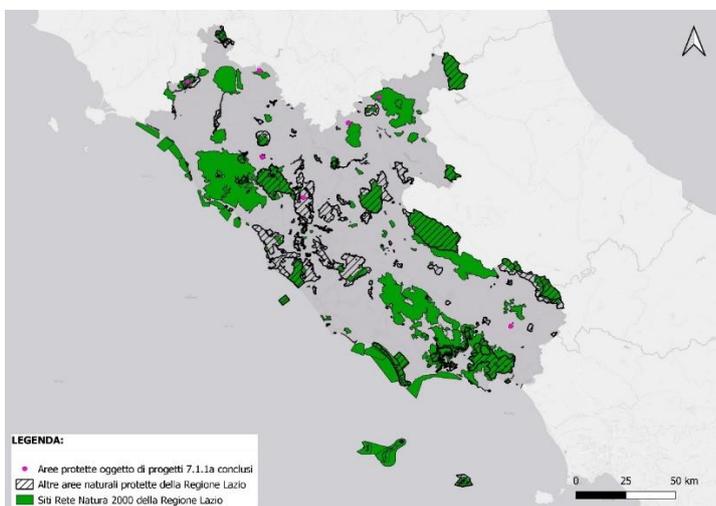
A questo obiettivo generale della politica agricola regionale concorrono tutti gli interventi sostenuti dal PSR nell'ambito della priorità 4, per la difesa, il ripristino e la valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, e della priorità 5 per l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di CO₂, declinate negli obiettivi specifici (focus area) di programma.

Il contributo del PSR per **preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura (Priorità 4)**, si persegue attraverso la salvaguardia della biodiversità (FA 4A), delle risorse idriche (FA 4B) e la prevenzione dell'erosione dei suoli (FA 4C).

La **salvaguardia della biodiversità** si conferma un obiettivo strategico per il Lazio per dotazione finanziaria, con contributo primario di numerose operazioni a superficie (pagamenti agroambientali per le colture a perdere da destinare all'alimentazione naturale della fauna selvatica - 10.1.7; conservazione della biodiversità agraria vegetale - 10.1.8 e animale - 10.1.9; pagamenti compensativi per le zone montane - 13.1.1) e misure strutturali. Di queste misure è la M13.1 che raggiunge il maggior numero di beneficiari.

Per quanto riguarda l'avanzamento nel periodo di osservazione (2023), per le misure a superficie nella presente valutazione non è stato possibile geolocalizzare gli interventi sostenuti³. Le informazioni disponibili confermano il contributo marginale dell'operazione 10.1.7 e per quanto riguarda l'operazione 10.1.9 si rileva una diminuzione degli interventi ammissibili. Questa può essere dovuta al fatto che nell'annualità 2023 sono pervenute soltanto le domande di conferma per i beneficiari del bando del maggio 2021, che prevedeva un sostegno prolungato per tre anni.

La localizzazione delle aree protette che hanno concluso la redazione del piano di gestione al 31/12/2023 rispetto al sistema delle aree protette regionali



Fonte: Elaborazione valutatore su dati SIAN e Geoportale Regione Lazio

Nell'ambito dell'operazione strutturale 7.1.1a nel 2023 è stata conclusa la stesura del **"Piano e Regolamento dell'area naturale protetta Riserva Naturale Regionale Selva del Lamone"** da parte del Comune di Farnese. Con questo punto il numero dei piani conclusi al 31/12/2023 è salito a 7, su un totale di 13 domande ammesse a finanziamento.

Le aree naturali tutelate del Lazio coprono in totale più del 28% del territorio regionale. Gran parte di queste è inserita nella rete ecologica europea (rete Natura 2000), che nella regione è costituita da 200 siti, dei quali 18 ZPS (Zone a Protezione Speciale), 161 ZSC (Zone Speciali di Conservazione) e 21 ZSC/ZPS, per una superficie totale di 398.008 ha, che rappresenta il 23,1% dell'intero territorio regionale. A questi si aggiungono 59.707 ha di aree marine.

Con il bando (chiuso a marzo 2023) per il sostegno delle risorse genetiche attraverso collezioni ex situ (10.2.2), attivata insieme alla 10.2.3 in seguito all'estensione del PSR, sono state ammesse 6 domande, mentre con l'avviso pubblico per il supporto alle risorse genetiche vegetali e animali in campo (10.2.3), chiusosi a luglio 2023, sono risultati ammissibili 20 progetti. La partecipazione ai due bandi è risultata inferiore alle attese: le domande ammesse a finanziamento sulle due operazioni 10.2.2 e 10.2.3 rappresentano poco più della metà (51,7%) della dotazione complessiva.

Le attività legate al trasferimento delle conoscenze e finanziate attraverso la misura 2 (servizi di consulenza), rispetto alle tematiche legate alla biodiversità sono molto limitate. Inoltre, con l'operazione 16.2. sono stati ammessi a finanziamento 3 progetti che affrontano aspetti legati alla focus area 4A.

La **tutela e il risanamento delle risorse idriche**, e in particolare della protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati di origine agricola, costituisce un problema rilevante oggetto di una specifica direttiva europea (91/676/CEE). Nella regione Lazio la perimetrazione delle Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN), ha visto un recente consistente ampliamento, ultimato con il D.G.R. 523 del 30/07/2021. Alle prime zone, inizialmente individuate nel

³ I files "TESTDSS" di fonte AGEA, con l'indicazione delle particelle catastali non sono disponibili. I dati dell'operazione 10.1.8 non sono stati riportati in quanto le informazioni contenute nel file di riferimento presentano forti anomalie.

2004 (Pianura Pontina-Settore Meridionale, Maremma Laziale-Tarquinia-Montalto di Castro), se ne sono aggiunte molte altre, fino all'attuale perimetrazione di 11 zone, le quali coprono una superficie complessiva di 253.003 ha, il 14,7% del territorio regionale.

Il miglioramento della gestione delle risorse idriche, dei fertilizzanti e dei pesticidi è incentrato sul sostegno all'agricoltura biologica, che nel 2023 ha intercettato 765 aziende ammissibili al finanziamento per l'introduzione del biologico, per una superficie di 14.706 ettari complessivi, e 1.659 le aziende ammissibili per il mantenimento dell'impegno, con una superficie totale di 49.767 ettari.

Le attività di formazione concluse nel 2023 nell'ambito dell'operazione 1.1.1 hanno avuto scarsa attinenza con le tematiche relative al miglioramento della gestione delle risorse idriche e nessuna delle 5 domande di sostegno ammesse a finanziamento per trasferimento delle conoscenze (misura 2, servizi di consulenza), risulta conclusa al 31/12/2023. Le principali tematiche affrontate da questi progetti sono la gestione dei reflui zootecnici, la riduzione dell'uso degli agrofarmaci, l'agricoltura biologica, il risparmio di concimi chimici attraverso apporti di sostanza organica e l'introduzione della fertirrigazione di precisione. Relativamente alla misura 16, nell'ambito dell'operazione 16.2.1 sono stati ammessi a finanziamento 5 progetti afferenti a questa tematica.

La **prevenzione dell'erosione dei suoli** e la migliore gestione degli stessi è centrata sulla misura 4.4.1 che sostiene diverse tipologie di intervento, di cui solo alcune potrebbero avere un'influenza diretta sulla diminuzione dell'erosione dei suoli. La dotazione della misura, attualmente di circa 14.1 milioni di euro, ha visto un considerevole aumento a seguito dell'estensione del PSR (da PSR 2014-2020 a PSR 2014-2022), con l'intento principale di agire sul problema della coesistenza con la fauna selvatica, un aspetto che si sta facendo via via più rilevante nella regione Lazio. L'operazione 4.4.1 è anche programmata da sei GAL (due in provincia di Roma, due in quella di Rieti, uno in provincia di Latina e uno in quella di Frosinone), per la quale è stata allocata una spesa di circa 1,2 milioni di euro.

Nel 2023 sono stati conclusi 18 progetti ai quali si aggiungono altri 3 finanziati dal contributo Leader. Rispetto al totale di 113 domande ammesse al 31/12/2023, si evidenzia che il tasso di realizzazione, in termini di numero di progetti conclusi, è del 44%. Nel 2023 è stato aperto un nuovo bando con risorse EURI con una dotazione pari a 8,3 milioni di euro; attualmente risultano 226 domande presentate.

L'analisi dei progetti conclusi mostra che, come per il 2022, anche nel 2023 gli interventi si sono focalizzati sulla realizzazione di recinzioni e sistemi alternativi per la coesistenza con la fauna selvatica e interventi relativi al ripristino di muretti a secco e terrazzamenti, i quali possono fortemente contribuire nel contrastare l'erosione del suolo ed i suoi effetti sul territorio in ambito agrario e paesaggistico.

I progetti PSR conclusi nel 2023 sono prevalentemente concentrati nella provincia di Frosinone con 12 progetti, seguono Viterbo con 3 progetti e le province di Latina, Rieti e Roma con 1 solo progetto ciascuna.

Per quanto riguarda gli aspetti di cooperazione, conoscenza e innovazione relativi alla tematica della prevenzione dell'erosione dei suoli, uno dei 5 progetti di servizi di consulenza ammessi a finanziamento sotto la priorità 4, include percorsi di consulenza legati alla problematica dell'erosione del suolo. Anche altri due progetti di consulenza, finanziati nella focus area 5E, riguardano l'adozione di tecniche per limitare l'erosione. Per quanto riguarda i PEI, invece, nessun GO è stato finanziato sulla focus area.

Rispetto all'obiettivo di **incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni e resiliente al clima (Priorità 5)**, va considerato che il tema dell'efficienza e del risparmio energetici sta emergendo nella sua urgenza anche in seguito ai recenti sviluppi della politica internazionale, che hanno portato in primo piano la dipendenza del paese dagli approvvigionamenti energetici dall'estero.

Al **miglioramento dell'efficienza energetica** (FA 5B), che, fra l'altro, concorre a raggiungere la finalità più generale della riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, concorrono una serie di operazioni strutturali a contributo primario, che comprendendo anche il contributo LEADER. L'obiettivo è perseguito dal PSR attraverso il sostegno ad investimenti nelle aziende agricole (4.1.3) e ad investimenti delle imprese agro-alimentari (4.2.2) funzionali alla riduzione dei consumi di energia. Nel 2023 non si registrano avanzamenti relativi a queste due operazioni, mentre i progetti conclusi nell'anno in osservazione nell'ambito di alcune operazioni a contributo secondario (4.2.1, relativa ad investimenti nelle imprese agro-alimentari attivata nella focus area 3A, e 7.2.2, rivolta agli enti pubblici territoriali e che finanzia due tipologie di interventi) hanno riguardato interventi dai quali sono attesi dai beneficiari effetti significativi sul risparmio energetico, quali l'isolamento termico di edifici e l'ammodernamento di impianti e attrezzature.

Da evidenziare che l'interesse per il sostegno ai servizi di consulenza (misura 2) sul tema dell'efficientamento energetico è stato molto alto, ma lo stesso non è avvenuto nel caso delle opportunità fornite attraverso l'operazione di sostegno all'innovazione PEI.

Per quanto riguarda la focus area dedicata alla **bioeconomia** (5C) l'analisi dei progetti conclusi ha confermato il fatto, già rilevato negli anni precedenti, che la scelta operata dai beneficiari del PSR per la produzione di energia da fonti rinnovabili è caduta quasi esclusivamente sugli impianti fotovoltaici. Le aziende laziali non hanno dimostrato interesse né per altre fonti energetiche, quali i sottoprodotti agroalimentari, le deiezioni animali o il biogas, né al recupero e distribuzione dell'energia termica.

Dei 6 impianti fotovoltaici entrati in funzione nel 2023 e finanziati nell'ambito dell'operazione 4.1.4, alcuni sono di considerevoli dimensioni: due sono stati realizzati da aziende del settore ortofrutticolo e hanno una potenza superiore ai 200 kWp, mentre il più grande (circa 500 kWp) è stato installato da una azienda del settore zootecnico. La potenza di picco, o potenza nominale (kWp), è la potenza elettrica massima che l'impianto è in grado di produrre nelle condizioni standard. Anche i 4 progetti conclusi nel 2023 per l'operazione 6.4.2 che sostiene la produzione di energia da fonti alternative hanno riguardato il fotovoltaico; si tratta di impianti di grandi dimensioni con una potenza media installata di circa 140 kWp.

Le sei amministrazioni comunali che hanno concluso gli interventi finanziati dall'operazione 7.2.2 hanno realizzato prevalentemente interventi di riqualificazione energetica degli edifici. Solo in un caso è stato installato un piccolo impianto fotovoltaico (da 6 Kwp).

Nel futuro, è necessario a nostro avviso incoraggiare l'impiego delle altre fonti di energia rinnovabili non soltanto attraverso l'attivazione di specifici GO del PEI ma anche intraprendendo azioni di informazione e divulgazione rivolte sia ai potenziali beneficiari che ai tecnici progettisti.

Il PSR interviene sulle **emissioni in agricoltura** (5D) attraverso una operazione, la 10.1.4, finalizzata alla conservazione della sostanza organica del suolo attraverso la riduzione dell'utilizzo dei fertilizzanti minerali, impegnando i beneficiari all'utilizzo esclusivo di fertilizzanti organici, e alle due operazioni della misura 16 (16.1.1 e 16.2.1). La conservazione della sostanza organica nel suolo determina un aumento nello stock di carbonio nei suoli agricoli, sottraendolo all'atmosfera. Tale sottrazione, nel bilancio delle emissioni di gas serra del settore agricolo, si traduce in mancate emissioni di CO₂. Le risorse finanziarie destinate a questa tematica sono molto limitate, circa 3,2 milioni di euro.

Nel 2023, i beneficiari dell'operazione 10.1.4 risultano essere 41, in diminuzione rispetto al 2022, con impegni che hanno riguardato 624 ettari. Anche le altre operazioni della misura 10 a contributo secondario registrano una lieve diminuzione, anche se nel complesso la loro azione sulla tematica della focus area si conferma significativa, con un totale di 1.446 beneficiari e più di 30.000 ha ammessi a finanziamento. Di questi, l'agricoltura conservativa interessa la maggiore superficie investita (poco meno del 70%), seguita (con il 27%) dall'inerbimento degli impianti arborei. Anche il sostegno all'agricoltura biologica risulta leggermente diminuito mantenendo comunque una considerevole superficie ammessa a finanziamento (oltre 64.000 ha).

Per quanto riguarda la misura 16, che promuove progetti di innovazione, l'adesione è risultata inferiore alle aspettative. Con il bando per l'operazione 16.2.1 risultano ammessi due progetti sulle tematiche della focus area 5D.

L'intervento del PSR sulla tematica della **conservazione e il sequestro del carbonio** (focus area 5E), è basato in particolare sul contributo primario della misura 8 e di alcune operazioni della misura 10, oltre che sulle misure più strettamente legate al trasferimento della conoscenza e dell'innovazione (misure 1, 2 e 16). In particolare, la misura 8 sostiene interventi per la prevenzione e il ripristino dei danni alle foreste da incendi e calamità naturali (operazioni 8.3.1 e 8.4.1), investimenti per accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali (operazione 8.5.1) e investimenti in nuove tecnologie silvicole e nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste (operazione 8.6.1). Complessivamente il PSR dedica a questo obiettivo circa 62 milioni di euro. Anche la misura 19 (LEADER) contribuisce attraverso interventi programmati da 4 GAL sulle operazioni 8.3.1 e 8.5.1 per 1,33 milioni di euro.

La misura 10 invece contribuisce con le operazioni 10.1.1 - Inerbimento impianti arborei, 10.1.2 - Vegetazione di copertura, 10.1.3 - Conversione a prati e 10.1.5 - Agricoltura conservativa. Infine, anche l'operazione 10.1.4 - Impegni per la conservazione della sostanza organica, secondo il valutatore, interviene come contributo secondario nei confronti della tematica di questa focus area.

Le operazioni della misura 8 hanno registrato, nel complesso, scarsi avanzamenti nel 2023, ad eccezione della 8.3.1 per la quale si sono conclusi i primi 3 progetti sui 28 ammessi a finanziamento (PSR + PSL). I progetti conclusi riguardano tematiche legate alla prevenzione e al ripristino dei danni alle foreste da incendi e calamità naturali ed in particolare: installazione/rinnovo di attrezzature e apparecchiature di comunicazione per il monitoraggio degli incendi boschivi nel territorio comunale di Trevi in provincia di Frosinone; recupero (miglioramento e adeguamento) di un invaso montano artificiale ad uso antincendio boschivo e ripristino di una pista forestale di accesso nel Comune di Cottanello in provincia di Rieti; ripristino e sistemazione di una pista forestale di accesso nel Comune di Ischia di Castro in provincia di Viterbo.

Per quanto riguarda le operazioni a superficie della misura 10, l'interesse delle aziende si conferma incentrato sulle pratiche di inerbimento degli impianti arborei (10.1.1), che nel 2023 è stato adottato da 894 aziende su una superficie di circa 8 mila ettari pari a circa il 27% della superficie regionale destinata alle coltivazioni arboree (Istat 2023), e sull'adozione di tecniche di agricoltura conservativa (10.1.5) adottata da 478 aziende impegnando una superficie rilevante del territorio (20.690 ha).



AZIONE DEL PSR LAZIO PER LO SVILUPPO TERRITORIALE EQUILIBRATO DELLE ECONOMIE E DELLE COMUNITA' RURALI

Il terzo obiettivo generale della PAC (sviluppo territoriale equilibrato) è perseguito in via diretta con la priorità 6 e la focus area 6B (sviluppo locale) e 6C (infrastrutture per la banda larga), cui il PSR destina il 10% delle risorse complessive del Programma.

I lavori per garantire l'accessibilità delle infrastrutture BUL nelle aree bianche registrano un discreto avanzamento anche nonostante la permanenza delle criticità evidenziate durante tutto il periodo di esecuzione; si tratta dei problemi del concessionario nella progettazione e nell'ottenimento dei permessi da parte degli Enti pubblici, in particolar modo da Anas, dei ritardi che si stanno accumulando nella presentazione dei progetti esecutivi e nella realizzazione delle opere, oltre alla qualità non consona della documentazione propedeutica alle attività di collaudo, che comporta ritardi nella chiusura degli stessi.

Se si considera il complesso delle tratte collaudate, **i comuni interessati sono 118, di cui il 58% localizzato in area D con problemi di sviluppo**, ovvero nelle aree a maggior fabbisogno: la popolazione potenzialmente raggiungibile dal servizio banda Larga in questi comuni (stimata sulla base delle unità immobiliari vendibili) è pari al 78% della popolazione ivi residente. La presenza del nuovo servizio alla popolazione residente e la relativa fruibilità rischiano però di essere oscurati dai ritardi che si trascinano sin dall'inizio del periodo di programmazione.

Più articolata la strategia regionale per stimolare lo **sviluppo delle aree rurali** (FA 6B), che fa perno sulle strategie di tipo partecipativo nell'ambito della Misura 19 e su una quota (18,5%) assegnata agli interventi pubblici per migliorare la qualità della vita e la fruibilità dei territori della Misura 7 (Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali), che la Regione ha attivato a regia regionale per le aree non coperte dalle strategie di sviluppo locale. Nelle aree non coperte da LEADER, nell'anno di osservazione (2023) non si registrano sostanziali variazioni rispetto all'anno precedente in termini di progetti conclusi, così come per gli altri investimenti attivati con le altre operazioni della misura 7.

L'avanzamento fisico e finanziario dell'obiettivo legato allo sviluppo locale è quindi in gran parte determinato dall'**attuazione Leader**, che nel 2023 vede la completa saturazione degli impegni di spesa ed un avanzamento della spesa erogata con la misura 19.2 mediamente pari al 53%. A fronte di questo dato medio le performances dei GAL sono molto differenziate: i GAL Etrusco -Cimino, Terre di Pregio, In Teverina, Ernici Simbruini hanno speso più del 70% delle risorse impegnate, mentre i GAL Terre di Argil (24%) e Territorio dei Parchi (26%) evidenziano ritardi importanti; i due GAL che nel 2022 mostravano le carenze più significative (Sabino e Futuraniene) hanno recuperato parzialmente i ritardi accumulati e registrano una spesa erogata di circa il 30% della spesa impegnata.

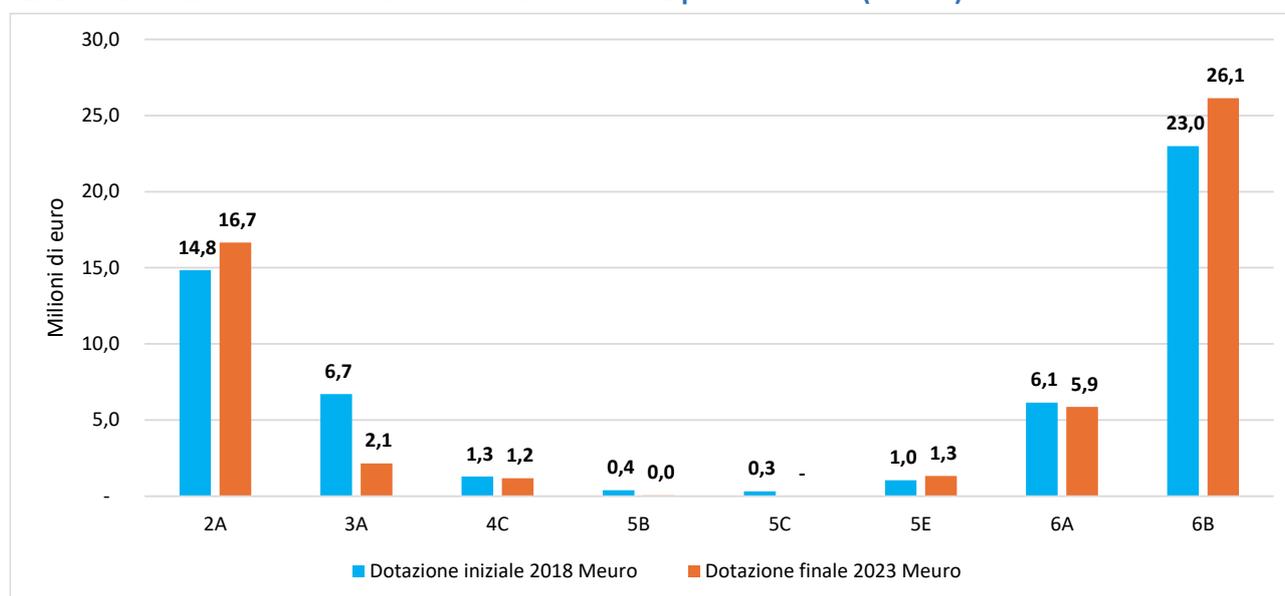
In termini di progetti conclusi sul totale degli ammessi l'efficienza media è del 40% e sostanzialmente frutto delle buone performances dei GAL Etrusco Cimino e In Teverina che registrano rispettivamente l'84% e l'86% di progetti conclusi sul totale degli ammessi. Di contro, nel GAL Futuraniene nessun progetto è ancora concluso e molto basso è il livello anche nei GAL Territorio dei Parchi e Terre di Argil.

La velocità della spesa registrata in alcuni GAL è essenzialmente attribuibile agli interventi a sostegno della competitività agricola (misura 4.1.1) e, considerando i contributi secondari delle strategie locali, si stima che l'apporto maggiore dei GAL all'obiettivo PAC si concentrerà sulla competitività del sistema agricolo.

La migliore performance della spesa, anche per la minore complessità degli interventi sostenuti, si registra sugli investimenti dell'operazione 4.1.1 a contributo secondario sulla FA 2°, sostenuti per il rafforzamento della competitività delle aziende agricole (59% del totale), tipologia di interventi su cui si concentra il 38% delle domande complessivamente ammesse nell'ambito dei PSL. Questi infatti assumono un ruolo significativamente complementare ai PSR, andando a soddisfare una domanda di sostegno di minore entità finanziaria e, in alcuni territori, rappresentando la fonte di accesso prevalente o esclusiva a questa tipologia di investimenti.

Anche l'evoluzione dei piani finanziari dei PSL, evidenzia come le risorse nel tempo siano state spostate sugli investimenti a favore delle aziende agricole (2A) e su quelli pubblici per il potenziamento dei servizi (misura 7). Il sostegno agli investimenti più articolati che implicano processi cooperativi, come le operazioni da 16.3.1 a 16.9.1, non ha trovato molto riscontro ad eccezione degli investimenti per la promozione delle filiere corte (operazione 16.4.1). Si osserva anche come non siano state raccolte le proposte dei GAL per potenziare e valorizzare i prodotti tipici del territorio (4.2.1 - investimenti delle imprese agroindustriali, 3.1.1 - adesione a regimi di qualità, 3.2.1 - promozione dei prodotti agro-alimentari, 16.3.1 - cooperazione fra operatori dell'agroalimentare).

LEADER: Evoluzione della dotazione finanziaria dei PSL per focus area (Meuro)



Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR

Le tipologie di investimenti per le quali il territorio ha espresso una maggiore domanda rispetto a quanto programmato si riconducono sostanzialmente agli investimenti pubblici per potenziare i servizi socio ricreativi nei comuni 7.4.1, agli investimenti nelle aziende agricole (operazione 4.1.1), e agli investimenti per la diversificazione in attività extra-agricole (operazione 6.2.1), questi ultimi attivabili solo con approccio Leader.

Sulla base dell'avanzamento fisico dei progetti ammessi si evidenzia che i potenziali effetti del complesso delle strategie attivate saranno rilevabili in sede di valutazione ex post. Le aree Leader dove i processi sono più avanzati sono quelle dei GAL In Teverina, Castelli Romani e Monti Prenestini, Via Amerina, Forre e AgroFalisco, ed Etrusco Cimino, Ernici Simbruini e Alto Lazio.

Per la valutazione della misura in cui le attività di animazione dei GAL, in termini di promozione e diffusione delle informazioni relative al sostegno offerto, siano state efficaci nell'incentivare la partecipazione degli attori locali la ricognizione preliminare dei siti web dei GAL, che sarà approfondita in futuro, ha messo in evidenza che solo in pochi casi i siti web sono aggiornati sulle attività del GAL, al netto ovviamente delle informazioni obbligatorie (la pagina sui bandi pubblicati è effettivamente sempre aggiornata, anche l'esito delle istruttorie e le graduatorie sono anche essi in genere aggiornati, tranne qualche eccezione), mentre l'elenco dei progetti finanziati è assente in 6 siti web⁴.

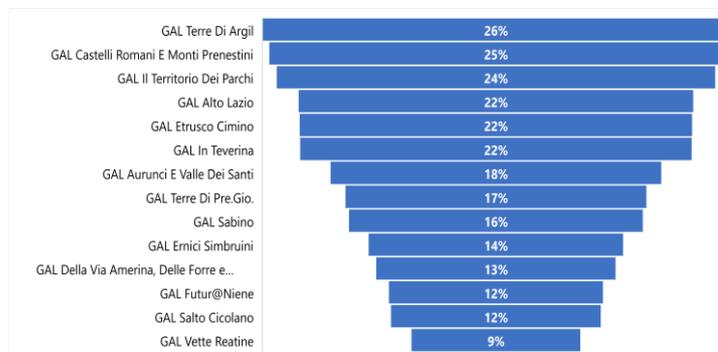
⁴ La fonte in questo caso sono i dati del monitoraggio sui siti web dei GAL realizzato dal servizio regionale competente.

Pochi GAL hanno implementato siti che possono stimolare l'interesse dell'utenza ed in particolare del grande pubblico sugli obiettivi, sui progetti finanziati e sui risultati dei PSL, attraverso il ricorso a sezioni di carattere divulgativo con contenuti audiovisivi e infografiche: buona pratica da segnalare sono i siti web dei GAL Terre di Pregio (<https://www.galterredipregio.it/>), Castelli Romani e Monti prenestini (<https://www.galcastelli.it/terre-di-qualita-psl-2014-2020/>).

In linea di massima lo sforzo delle strutture tecniche dei GAL sembra concentrato sugli adempimenti procedurali necessari ad ottimizzare le performances di spesa e la relativa rendicontazione finanziaria.

Da una prima analisi sul peso che i GAL danno alle spese di animazione sul totale della spesa pubblica assegnata alla misura 19.4 (gestione e animazione) si rileva che a fronte di un valore medio del 18%, vi è una grande variabilità, da un massimo del 26% del GAL Terre di Argil ad un minimo del 9% del GAL Salto Cicolano.

Peso della spesa attività di animazione sul totale della spesa della misura 19.4 (%)



Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR

Per quanto riguarda il panorama attuativo connesso con il **potenziamento dei servizi alla popolazione rurale**, si osserva come gli 86 progetti conclusi sono localizzati in 70 comuni di nove aree LEADER e riguardano prevalentemente investimenti per le infrastrutture ricreative, informazione turistica e infrastrutture turistiche su piccola scala sostenute con la misura 7.5.1, e, in minor misura investimenti per l'erogazione di servizi socio-ricreativi sostenuti con la misura 7.4.1. Tutta la popolazione residente nei comuni interessati può beneficiarne e il dato, calcolato al netto dei doppi conteggi e riferito alla popolazione residente al 2021, è pari a 232.927 unità.

Per quanto concerne i **posti di lavoro creati in ambito Leader** (indicatore di risultato R24/T23), le misure direttamente correlate con il risultato sono quelle attivate nell'ambito della focus area 6A, e, in particolare il sostegno alla creazione di imprese extra-agricole (operazione 6.2.1). Questa misura è stata attivata da 10 GAL e, a dicembre 2023, si registrano 114 progetti finanziati di cui 20 conclusi. Sull'ipotesi che ogni intervento sostenuto possa generare un nuovo posto di lavoro, si stimano quindi, al momento, che possano essere 20 i nuovi posti di lavoro creati e 114 le potenziali unità di lavoro creabili nel complesso dei progetti ammessi, di cui 31 (27%) nel territorio dell'Agrofalisco e 22 (19%) in quello dell'Alto Lazio; seguono con l'11% le aree Castelli Romani e Futuraniene. Nell'area Ernici Simbruini, l'unica per la quale il dato è aggiornato, si rilevano 8 unità di lavoro create sui 4 progetti conclusi.

Il GAL Terre di Pregio ha valorizzato anche i risultati relativi ai progetti di riqualificazione ambientale realizzati e conclusi con la misura 4.4.1, quantificando l'indicatore relativo *all'aumento della frequentazione escursionistica* nelle aree interessate, stimato superiore del 10% rispetto al parametro dei servizi di accompagnamento escursionistico a oggi erogati dalle strutture presenti nell'area.

PROFILO AMBIENTALE DEI BENEFICIARI DELLE MISURE STRUTTURALI

L'analisi del profilo ambientale dei beneficiari evidenzia che nell'universo delle imprese che hanno presentato domanda per investimenti strutturali (pari a 5.245 soggetti) **il 44% aderisce ad impegni agroambientali (misura 10 e/o 11) o per il benessere animale (misura 14)**. Considerando l'universo più circoscritto dei beneficiari (cioè soggetti ammessi a finanziamento, pari a 3.782) la quota si eleva al 51%, in virtù del processo selettivo che premia la sostenibilità degli investimenti in tutte le misure pertinenti.

Considerando le diverse tipologie di investimento si osserva come, grazie anche all'effetto dei criteri di priorità dei vari bandi delle misure strutturali, i beneficiari con impegni ambientali sono una quota davvero rilevante nell'ambito degli investimenti per la competitività aziendale (operazione 4.1.1, anche con approccio LEADER), per la diversificazione (operazione 6.4.1 anche con approccio LEADER), seguiti dai giovani neo insediati (operazione 6.1.1).

I meccanismi procedurali appaiono determinanti in particolare in relazione all'adozione o mantenimento del metodo biologico: il 64% delle le aziende che investono sulla competitività (misura 4.1.1) adottano il metodo biologico.



Con l'ampliamento dell'universo dei beneficiari dell'operazione 6.4.1, si rafforza quanto già osservato nel 2022, in merito alla propensione verso le tematiche ambientali delle aziende che investono nella diversificazione delle attività agricole: la quota di aziende biologiche è pari all'89%, a conferma che il miglioramento della ricettività turistica non prescinde dalla sostenibilità ambientale dell'azienda che lo realizza.

Altro dato molto interessante si osserva in merito alla localizzazione: circa il 41% delle aziende beneficiarie di misure strutturali aderenti agli impegni si localizza in aree svantaggiate montane e non montane e 155 sono localizzate in zone ZVN. Di queste ultime, **il 68% sono aziende condotte da giovani neo-insediati**. È questa una ulteriore conferma di quanto osservato nell'approfondimento tematico sull'insediamento giovanile⁵, in merito alla consapevolezza dei giovani titolari beneficiari riguardo le ricadute sull'ambiente dell'attività agricola e ai conseguenti percorsi di sviluppo intrapresi, che concentrano gli sforzi su interventi destinati alla gestione sostenibile delle risorse naturali e del clima, oltre a proseguire strategie di sviluppo mirate al consolidamento e all'incremento della competitività aziendale.

Ma, in generale, si consolidano i risultati delle analisi svolte in precedenza nell'ambito del "Rapporto tematico ambiente e clima"⁶ rispetto al forte interesse delle aziende attive all'adozione di pratiche sostenibili, di strumenti e tecniche dell'agricoltura di precisione e per gli investimenti in attrezzature tecnologicamente avanzate e innovative, con specifici effetti positivi sulle componenti ambientali (impianti di fertirrigazione, attrezzature di nuova generazione per la distribuzione di concimi, fertilizzanti).

ANALISI DEI MECCANISMI DI DELIVERY



L'analisi delle procedure di selezione relative alle misure strutturali ha evidenziato che **il tasso di ammissibilità (rapporto tra domande con esito istruttorio positivo e domande presentate) è in media del 73%**, anche se in 35% delle procedure di selezione il numero di domande presentate non ammissibili all'istruttoria è superiore alla soglia definita fisiologica del 30%.

Un basso rapporto tasso di ammissibilità può indicare la necessità da parte dei richiedenti di migliorare la completezza, l'adeguatezza o la qualità dei progetti presentati (e quindi potrebbe indicare un sistema che sostiene la qualità della spesa), ma può anche evidenziare la necessità di semplificazione dell'avviso pubblico e/o delle modalità di presentazione delle domande di sostegno e/o di migliorare l'informazione sui bandi.

Tuttavia, è importante sottolineare che, in generale, **le rinunce incidono significativamente sul tasso complessivo di ammissibilità più che le domande non ammissibili**. In effetti, rispetto a un tasso di ammissibilità complessivo del 76,5%, solo il 22,5% delle domande presentate è risultato non ammissibile. In due casi le poche domande pervenute non sono risultate ammissibili, portando alla pubblicazione di un secondo avviso pubblico che comunque ha avuto una scarsa adesione (3 domande pervenute nel caso dell'operazione 4.1.3 e una domanda nel caso dell'operazione 4.2.3).

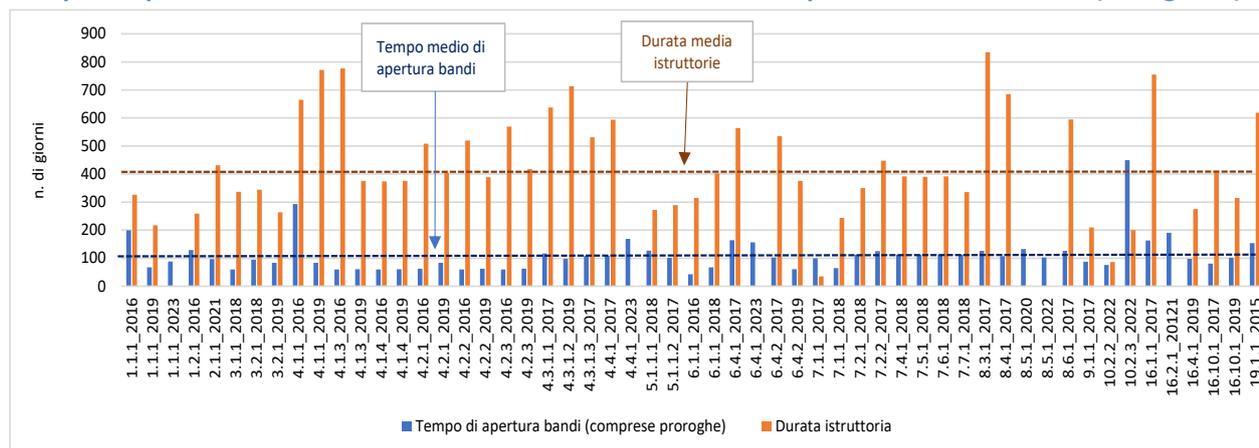
La valutazione ha evidenziato invece che in media **l'84% delle domande ammissibili è stata finanziata e che nel 26% dei casi le risorse disponibili hanno permesso di ammettere a finanziamento il 100%** delle domande ritenute ammissibile.

Gli iter amministrativi e burocratici delle procedure di selezione nonché quelli relativi alle domande di pagamento, soprattutto delle misure strutturali, rappresentano un importante impegno sia per i potenziali beneficiari che per la struttura dell'AdG. La loro complessità può risultare più o meno gravosa in termini di tempo e risorse. Questo è particolarmente critico in programmi come il PSR Lazio, dove il peso delle misure strutturali sulla dotazione complessiva è estremamente rilevante: su un totale di circa 807 milioni di euro messi a bando, oltre il 57% è destinato proprio alle misure strutturali.

⁵ https://www.lazioeuropa.it/app/uploads/2023/11/VALUTAZIONE-PSR_TEMATICO-PRIMO-INSEDIAMENTO_2023.pdf.

⁶ https://www.lazioeuropa.it/archivio1420/app/uploads/2022/01/rapporto_tematico_ambiente_e_clima_2021.pdf.

Tempo di apertura dei bandi delle misure strutturali e durata dei procedimenti istruttori (n. di giorni)



Fonte: Elaborazioni del valutatore su dati del SMR

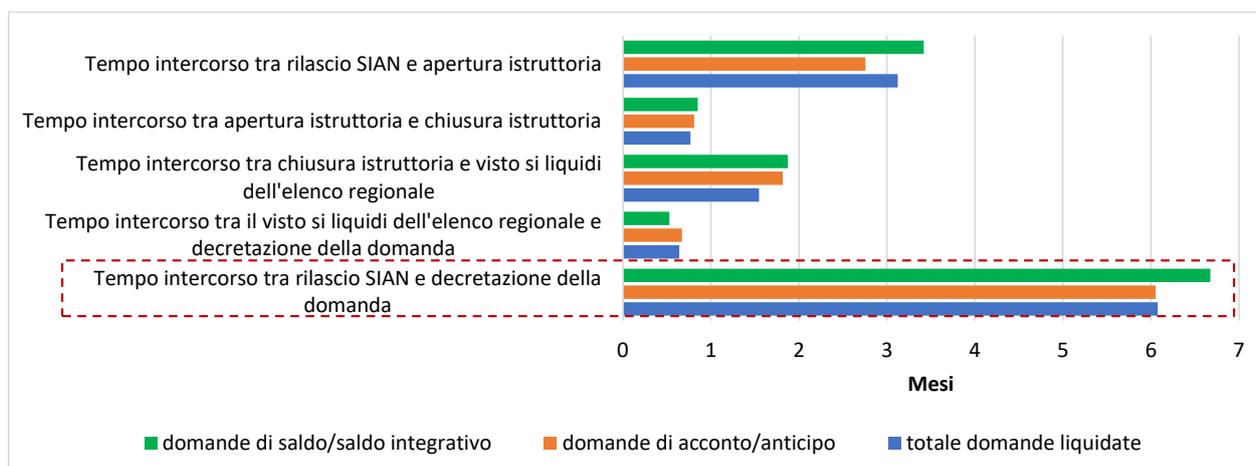
L'analisi della **durata dei procedimenti amministrativi** mostra che le procedure di selezione delle misure strutturali analizzate hanno una durata media di apertura di circa 3,6 mesi (tempo medio di apertura dei bandi è calcolato come il periodo che va dalla data di apertura alla chiusura dei bandi, comprese eventuali proroghe). Tuttavia, la durata dell'iter istruttorio (il tempo trascorso tra la data di scadenza del bando e la data dell'ultima graduatoria) è molto più estesa, superando in media i 14 mesi. Questa lunghezza significativa impegnerebbe i potenziali beneficiari per un periodo così prolungato che potrebbero verificarsi cambiamenti nelle loro condizioni nel corso del tempo.

I dati evidenziano inoltre che nell'85% degli avvisi di selezione ci sia stata una proroga della scadenza per la presentazione delle domande di sostegno e nel 26% di questi casi, si è verificata più di una proroga, evidenziando una tendenza alla dilatazione dei tempi di presentazione delle domande.

Dall'analisi della ricorrenza delle motivazioni delle proroghe emerge che le difficoltà tecniche legate all'applicativo SIAN per il caricamento delle domande di sostegno da parte dei beneficiari siano state la causa più comune dell'estensione dei tempi di apertura dei bandi: tali anomalie e malfunzionamenti del sistema informativo SIAN in fase di caricamento delle domande da parte dei beneficiari, non dipendente dall'Amministrazione. In aggiunta, la necessità di apportare modifiche, integrazioni o correzioni al bando, insieme alle richieste di proroga avanzate dai beneficiari, rappresentano motivazioni ricorrenti per l'allungamento dei tempi.

L'analisi del **procedimento istruttorio delle domande di pagamento relative alle operazioni delle misure strutturali**, condotta sull'insieme delle domande di pagamento liquidate al 31/12/2023 (circa 5.947 domande di pagamento di cui 3.202 domande di acconto/anticipo e 2.745 domande di saldo/saldo integrativo), evidenzia che gli intervalli temporali dei diversi step della procedura rappresentano fasi cruciali nel processo di gestione delle domande di pagamento, influenzando direttamente l'efficienza e la tempestività nell'assegnazione dei fondi e nell'attuazione delle misure strutturali.

Durata del procedimento istruttorio delle domande di pagamento (mesi)



Fonte: Elaborazioni del valutatore su dati SIAN

L'iter istruttorio complessivo delle domande di pagamento si estende in media per circa 6 mesi, con una durata che si avvicina a 7 mesi nel caso delle domande di saldo/saldo integrativo. La fase che maggiormente incide sulla lunghezza complessiva della procedura è il passaggio tra il rilascio della domanda sul sistema informativo SIAN e l'effettiva apertura dell'istruttoria. Questo step richiede approssimativamente il 50% del tempo totale impiegato. Si nota che la durata dell'istruttoria delle domande di pagamento è relativamente breve, non superando mai un mese. Questo suggerisce che, una volta avviata l'istruttoria, il processo procede in modo relativamente efficiente. La fase successiva comprende i controlli amministrativi (istruttoria amministrativa) e dura circa 1,5 mesi.

L'ottimizzazione dei tempi è fondamentale per garantire una gestione efficace delle risorse e una corretta progressione del programma.